



Collezione Moda Donna

ACQUISTA ORA

HOME CRONACA ▾ POLITICA ▾ MONDO ▾ ECONOMIA ▾ TECNOLOGIA ▾ SPORT ▾ MOTORI ▾ SEZIONI ▾ 🔍

Home > Salute > Benessere > Tatuaggi, troppi insoddisfatti "Sproporzionati e inverosimili"

Salute Benessere Libero Quotidiano Libero Quotidiano - Salute Libero Quotidiano - Salute -> Benessere

Tatuaggi, troppi insoddisfatti "Sproporzionati e inverosimili"

23 gennaio 2018

0

[f Condividi su Facebook](#)
[Tweet su Twitter](#)
[G+](#)
[P](#)

Fra frasi sbagliate, ritratti inverosimili o abbinamenti azzardati, a volte i tatuaggi tradiscono le attese e diventano un vero problema. A dirlo è un italiano su 3 (28 per cento), insoddisfatto del proprio tattoo che in certi casi diventa motivo di imbarazzo (27 per cento) e oggetto di prese in giro (23 per cento). Mostri indelebili nati per via di una ricerca ossessiva dell'originalità (52 per cento) o per la scarsa abilità del tatuatore (51 per cento). Di recente anche il *tabloid* britannico *The Sun* ha confermato questo *trend* parlando dei tatuaggi dedicati alle star hollywoodiane: dal ritratto discutibile di **Christopher Walken** al viso sproporzionato di **Robert Pattinson**, sono tanti i tatuaggi che hanno rovinato la pelle delle persone. Sulla rete infatti si trova un'ampia gamma di tattoo orribili: disegni fatti così male da creare un forte disagio, soprattutto pensando di doverli portare con sé tutta la vita. Tra i pentiti c'è chi cerca di camuffarli (45 per cento) affidandosi nuovamente a tatuatori e chi invece decide di rimuoverli definitivamente (34 per cento), grazie a sistemi laser all'avanguardia.

tecnologia, avvisi, previsioni (598);

Un nuovo studio condotto da *Renaissance Lab*, l'osservatorio sulle tendenze legate al mondo della medicina estetica, effettuato con metodologia *Web Opinion Analysis* (Woa) su circa 3 mila uomini e donne di età compresa tra i 18 e i 65 anni e su un *panel* di 30 esperti del mondo della medicina estetica, attraverso un monitoraggio online sui principali *social network*, *Blog*, *forum* e *community* dedicate per capire che ripercussioni hanno i tatuaggi brutti sulla vita delle persone. Mi riferiscono spesso che un tatuaggio mal riuscito provoca disagio e senso di vergogna afferma il dottor **Matteo Tretti Clementoni**, specialista di chirurgia plastica e ricostruttiva, fondatore della Società Laserplast di Milano. Il paziente mette in atto atteggiamenti a volte grotteschi per mascherarlo o nascondere. Il *laser*, o meglio il *laser* a nano e a picosecondi, rappresenta ad oggi l'unico mezzo efficace per rimuovere un tatuaggio. È solo attraverso la frammentazione del pigmento da parte dell'energia *laser*, e quindi alla eliminazione delle particelle così ottenute da parte del sistema immunitario, che si riesce a rimuovere il pigmento senza ledere gli strati cutanei più superficiali. Il *Discovery Pico* è il *laser* a picosecondi che presenta le migliori caratteristiche tecniche oggi sul mercato, ha la più alta energia di picco e la durata di impulso più breve. Ciò permette di arrivare molto in profondità nei tessuti con energia sufficiente a frammentare il pigmento fino alle particelle più piccole. In sostanza ci garantisce una maggiore efficacia ed una maggiore velocità di rimozione dei tatuaggi.

Ma per quale motivo gli italiani decidono di rimuovere il proprio tatuaggio? Il 44 per cento lo fa perché prova un forte stato di insoddisfazione una volta ultimato il tatuaggio, mentre il 38 per cento lo fa esclusivamente per fini estetici. Con il passare del tempo, il 35 per cento dei connazionali prova vergogna nel dover esibire un *tattoo* indesiderato, mentre nel 31 per cento provoca un forte senso di frustrazione. Ma quello che accomuna tutti questi aspetti è l'aggravante della dimensione: infatti più grandi sono i tatuaggi, più creano disagi psicologici

SEGUICI

f 9,655 Fans MI PIACE

G+ 1,559 Follower SEGUI

@ 8,413 Follower SEGUI

T 6,849 Follower SEGUI

POPOLARE



Droghe: 2017 anno della spice "Ma chi ne conosce gli effetti?"

11 gennaio 2018



Russia, Navalni: in piazza il 28 gennaio

28 dicembre 2017



Ricerca. Chewing gum allo xilitolo previene la carie anche nei grandi

5 gennaio 2018

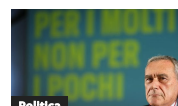
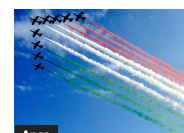


Panda regina dell'usato di fine 2017

8 gennaio 2018

Carica altro ▾

RACCOMANDATA


Politica
Liberi e uguali, l'assemblea nazionaleAnsa
S&P, "L'Italia si è unita al ballo della ripresa"OGGI
7 app per trasformare lo smartphone in un personal trainerLibero Quotidiano
Usi questo dentifricio? Corri gravi rischi. Ecco quale brutto male ti...

nelle persone. In questi casi è quasi impossibile migliorarli. Quindi la rimozione definitiva diventa l'unica soluzione efficace. Il 42 per cento dei connazionali decide di trattare soprattutto quelli a sfondo amoroso, invece il 37 per cento si focalizza su ritratti di persone e/o personaggi famosi venuti male. Il 29 per cento elimina quelli di genere tribale troppo imprecisi, mentre il 25 per cento non si fissa con i generi, ma non si abitua alle dimensioni esagerate. Ma per quale motivo il desiderio di farsi un tatuaggio può trasformarsi in una decisione errata? In molti casi vengono fatti con troppa frenesia (42 per cento), in altri, la colpa cade sul tatuatore (39 per cento), che non soddisfa le aspettative del cliente dal punto di vista estetico. A volte però gli italiani ammettono di aver fornito indicazioni sbagliate e confusionarie (22 per cento) all'esperto e se la prendono con se stessi.

E se un tempo l'unica soluzione era camuffare il tatuaggio grazie al lavoro di altri tatuatori, capaci con il loro estro creativo di migliorare un *tattoo* venuto male, oggi il 34 per cento ricorre alla chirurgia estetica e in particolare al *laser*. Per questo motivo sempre più persone si affidano a nuovi sistemi all'avanguardia come i laser a picosecondi, che permettono di polverizzare il pigmento, grazie ad un reale effetto foto-acustico. Ma quali sono le fasce dei più insoddisfatti e che vogliono rimuovere un tattoo venuto male? Tra i più insoddisfatti ci sono i ragazzi dai 21 e i 26 anni (22 per cento), che però non prendono subito la decisione di rimuovere il tatuaggio. Infatti sono gli adulti tra i 32 e i 38 anni (28 per cento) e i 39-42 anni (24 per cento) a volere la rimozione immediata e definitiva del *tattoo*, decisi a voltare pagina e dimenticare il significato di quella creazione. In particolare sono le donne (54 per cento) a voler eliminare un ricordo rispetto agli uomini (46 per cento), che in certi casi si accontentano di una correzione in corso d'opera. **(FABRIZIA MASELLI)**

[**Fonte articolo:** [Libero Quotidiano](#)]

Post Views: 1

CONDIVIDI  Facebook  Twitter  G+  P  J'aime 0  Tweet

Articolo precedente

Celiachia, aggiornata ai dati 2016 la Relazione annuale al Parlamento

Articoli correlati Di più dello stesso autore



Benessere

Celiachia, aggiornata ai dati 2016 la Relazione annuale al Parlamento



Benessere

Cannabis terapeutica, aumentare produzione, studi e prove cliniche



Benessere

Abbott Diagnostic e la svolta tecnologica del sistema salute



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome: *

